



I sostenitori dei Fratelli musulmani in festa a piazza Tahrir dopo l'annuncio della vittoria di Mohamed Morsi FOTO ANSA

# Svolta in Egitto Vince il fratello musulmano

- Mohamed Morsi è il primo presidente democraticamente eletto del dopo-Mubarak
- Battuto l'ex generale Shafiq con uno scarto di 1 milione di voti
- Festa a Piazza Tahrir

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

Il Cairo, ore 16.38. Un boato si alza da Piazza Tahrir. Un tripudio di bandiere nazionali accompagna l'annuncio ufficiale: il candidato dei Fratelli Musulmani, Mohamed Morsi, è il nuovo Presidente dell'Egitto, il primo Capo dello Stato democraticamente eletto, il primo nell'era post-Mubarak. Poco dopo l'annuncio sono cominciati forsennati car-

selli di macchine e moto su uno dei grandi viali di accesso alla piazza che oggi ha un aspetto diverso dai giorni della rivoluzione che ha deposto Hosni Mubarak lo scorso febbraio. È una piazza più povera, popolare e molto maschile, molte meno le donne, velate, molti uomini con le barbe lunghe, simbolo degli integralisti islamici. Molti si abbracciano quasi increduli alla notizia che un Fratello musulmano siederà dove fino ad un anno e mezzo dirigeva il Paese con pugno di fer-

ro un acerrimo nemico dei movimenti islamici. «Morsi, Morsi, darà diritto ai martiri», cantano migliaia di manifestanti fra ondate di invocazioni religiose. Man mano che cala la sera il flusso di persone aumenta. I clacson suonano senza sosta, i fuochi d'artificio esplodono sopra la piazza. E arriva anche l'annuncio che malgrado la vittoria di Morsi l'occupazione di Piazza Tahrir continuerà, finché i militari non faranno davvero un passo indietro, finché non sarà annullata, dice uno dei loro responsabili alla tv, la «dichiarazione costituzionale» che lascia al Consiglio supremo delle forze armate il potere legislativo finché non sarà eletto un nuovo parlamento. Secondo i risultati ufficiali, Morsi ha conquistato quasi 900mila voti in più del rivale Ahmad Shafiq. Il candidato islamista ha raccolto il 51,73% delle preferenze, frutto di 13.230.131 voti, contro i 12.347.380 (il 48,27%) dell'ex premier. Alle urne sono stati chiamati più di 50 milioni di egiziani, l'affluenza è stata del 51,8%. A darne notizia è stato il presidente della suprema commissione per le elezioni presidenziali Farouk Sultan dopo un lungo, estenuante, preambolo per descrivere il clima di «tensione» in cui è stato costretto a lavorare il suo organismo e i diversi riconteggi effettuati in molte circoscrizioni del Paese.

#### MESSAGGI CONCILIANTI

«Siamo arrivati a questo momento grazie al sangue versato dai martiri della rivoluzione. L'Egitto inizierà una nuova fase della sua storia», dice a l'Unità Ah-

med Abdel-Attie, portavoce del nuovo presidente egiziano. Le parole, ha aggiunto, non possono descrivere la «gioia in questo momento storico». Le parole del portavoce del neo eletto presidente vengono coperte dal rumore degli elicotteri militari che volteggiano su Piazza Tahrir. Quegli elicotteri, come i blindati che dalle prime ore del mattino presidiavano gli edifici pubblici e la strada che conduce all'aeroporto, raccontano di una realtà con cui Morsi è chiamato a fare i conti: quella dell'«altro potere» egiziano, i militari. Una coesistenza da cui dipenderà il futuro dell'Egitto. I primi messaggi sono rassicuranti. Il capo della giunta militare al potere provvisorio, maresciallo Hussein Tantawi, si è congratulato con il nuovo presidente Mohamed Morsi per la vittoria, riferisce la tv di Stato. A congratularsi con Morsi per la sua elezione alla presidenza della Repubblica, è an-

...  
**Il neopresidente vuole giurare al Parlamento appena sciolto dalla Corte costituzionale**

...  
**Tripudio di bandiere in piazza. Festeggiamenti anche a Gaza. Israele «rispetta» l'esito del voto**

che il leader della chiesa copta egiziana papa Bakhomiu. L'ex candidato alla presidenza egiziana, Mohamed El Baradei, ha espresso le sue «sincere congratulazioni», in un messaggio Twitter, al neo-eletto presidente, sostenendo che è arrivato il tempo «di lavorare insieme in quanto egiziani a favore del Paese basato sulla libertà e giustizia sociale». Da Washington arriva l'apertura di credito americana: gli Stati Uniti si «congratolano con Mohamed Morsi per la sua vittoria alle elezioni presidenziali egiziane» definendola «una pietra miliare nella transizione dell'Egitto verso la democrazia». A renderlo noto è la Casa Bianca.

#### PARLA L'ELETTO

A poche ore dalla sua proclamazione come vincitore delle elezioni presidenziali, Morsi ha reso omaggio alla magistratura e all'esercito, che, ha detto, hanno saputo sorvegliare il processo democratico. «Un saluto rispettoso - si legge nel suo sito internet - alla giusta e onorevole magistratura e agli uomini coraggiosi dell'esercito e della polizia che hanno protetto il processo democratico con tutti gli onori. Congratulazioni all'Egitto». Concetti che nella notte, il neo eletto presidente ribadisce in un discorso alla nazione in diretta televisiva. Morsi ha rinunciato alla sua militanza nei Fratelli Musulmani, come aveva promesso che avrebbe fatto se avesse vinto. Ad annunciarlo è il Partito Libertà e Giustizia, espressione del gruppo islamista e presieduto dallo stesso Morsi, attraverso il suo account su Twitter.

## Siria-Turchia, si sfiora la guerra. In campo la Nato

- Ankara contro Damasco: «Sovranità territoriale violata»
- Clinton: «Un attacco inaccettabile»

U.D.G.  
udegiiovannangeli@unita.it

Ora in campo scende la Nato. Nel campo di battaglia siriano. Tensione alle stelle tra Ankara e Damasco, dopo l'abbattimento da parte della Siria di un caccia F-4 turco mentre era in volo nello spazio aereo internazionale. Con la Turchia che invia una nota diplomatica alla Siria. E con la Nato chiamata in causa. Gli sviluppi della vicenda saranno infatti uno dei temi affrontati oggi a Lussemburgo dai ministri degli Esteri dell'Ue mentre domani si svolgerà un vertice della Nato a Bruxelles. Secondo la portavoce Oana Lungescu, la Turchia «ha chiesto consultazioni in base all'articolo 4 del Trattato di Washington: articolo che recita: «Ciascuno degli alleati può chiedere consultazioni quando ha l'impressione che la sua inte-

grità territoriale, la sua indipendenza politica o la sua sicurezza viene minacciata».

Londra intanto definisce «scandaloso» l'abbattimento da parte della contraerea siriana del caccia turco. Il ministro degli Esteri britannico, William Hague, ha spiegato che il Paese è pronto a sostenere una «azione energica» nei confronti della Siria al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Sono profondamente preoccupato dalle azioni del regime siriano» e l'abbattimento del Phantom turco sottolinea quanto Damasco «si sia spinta oltre il limite dell'accettabile», ha detto il titolare del Foreign Office. Dura è anche la reazione italiana. «Si tratta di un'ulteriore gravissima ed inaccettabile azione da parte del regime di Assad», dichiara il ministro degli Esteri Giulio Terzi. Il titolare della Farnesina ha espresso «for-

te indignazione e condanna per l'abbattimento» sul Mediterraneo di un aereo dell'aviazione militare turca, «in volo inoffensivo», da parte della contraerea siriana. In merito a questo episodio, aggiunge Terzi, l'Italia prenderà parte attiva alla riunione (domani) di consultazione chiesta dalla Turchia ai sensi dell'articolo 4 del Trattato Nato. L'abbattimento del jet militare turco è un «atto ostile», sottolinea il portavoce del ministero degli Esteri turco, Selcuk Unal alla Cnn.

#### BRUXELLES ALLERTATA

E mentre i tavoli diplomatici e militari si fanno incandescenti è stato trovato il relitto dell'F-4 in acque territoriali siriane a una profondità di 1300 metri,

...  
**Tensione alle stelle: convocato martedì a Bruxelles il Consiglio dell'Atlantico del Nord**

mentre proseguono le ricerche dei due piloti dispersi, di cui non si hanno notizie ma che secondo la Cnn-Turk si sarebbero salvati. Ankara ha poi avvertito il governo di Damasco di non sfidare militarmente la Turchia. Ankara conoscerebbe coordinate geografiche del relitto: «Sappiamo in quale zona delle acque siriane si è inabissato il nostro aereo, ma non abbiamo ancora potuto trovarlo», ha detto Unal. «Nessuno può permettersi di testare le capacità (militari) della Turchia», avverte il capo della diplomazia turca Ahmet Davutoglu, in un'intervista all'emittente pubblica turca TRT. Davutoglu o ha poi specificato che «il Phantom turco abbattuto sul Mediterraneo può anche aver brevemente sconfinato nello spazio aereo siriano, come a volte accade, ma è stato colpito a 13 miglia al largo della costa siriana, circa 15 minuti dopo il possibile sconfinamento e senza alcun preavviso o avvertimento». «Sapevano a che Paese apparteneva l'aereo dalla sua sagoma, dai colori e dalla traccia di volo. In ogni caso, abbiamo le intercettazio-

ni radio da cui emerge che sapevano che l'aereo era nostro», conclude Davutoglu.

L'abbattimento di un aereo militare turco da parte della Siria è «un atto inaccettabile», incalza il segretario di Stato Usa Hillary Clinton. «Gli Stati Uniti condannano l'abbattimento siriano di un aereo turco, un atto spudorato e inaccettabile», ha affermato la Clinton aggiungendo che la vicenda «riflette l'indifferenza delle autorità siriane per le norme internazionali e per la vita umana». Il regime di Assad intanto non sta a guardare e replica alle accuse. Un gruppo di «terroristi è stato intercettato mentre tentava di infiltrarsi dalla Turchia, a Latakia. Alcuni di loro sono stati uccisi, altri feriti e altri ancora sono fuggiti», afferma l'agenzia di Stato Sana, senza fornire tuttavia ulteriori dettagli. Nella sola giornata di ieri - riferisce l'Osservatorio siriano per i diritti umani - sono oltre quaranta le vittime, più della metà delle quali sarebbero soldati governativi morti negli scontri con i ribelli.